

**Quinta
Domenica
di Pasqua
Anno A**

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Li disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Signore Gesù, le tue parole sono un pane sostanzioso, capace di sfamarci
se solo siamo in grado di nutrircene
perché forse ci appare come un pane duro, difficile da spezzare e condividere
tu ci porti al cuore della tua rivelazione, al centro del tuo vangelo

Tu ci parli di te come di *via* che conduce al Padre
di *verità* che mostra il suo vero volto
di *vita*, la vita piena che appaga ogni nostro desiderio di felicità
tu ci fai conoscere colui che ci ha generati e ci ama di un amore tenero e forte

Anche noi, come i tuoi primi discepoli, ti chiediamo:
mostraci il Padre, facci conoscere quanto è grande il suo amore per noi
aiutaci a scoprire la fortuna di aver incontrato te, e di poter seguire le tue parole
camminando con te sulla strada che porta alla vita piena

Le tue opere confermano le tue parole
e non sono solo i miracoli di un tempo
sono anche gli eventi di grazia della nostra vita, quella di ogni giorno;
sono esse le opere che vediamo e possono farci innamorare di te

La prima lettura (At 6,1-7) presenta la saggia decisione della comunità di Gerusalemme di fronte a un problema che rischia di dividerla: le vedove di origine greca si sentono trascurate nell'aiuto che la comunità offre. La scelta di sette collaboratori degli apostoli nel servizio ai poveri sottolinea il valore dell'annuncio della Parola di Dio, che rimane compito principale degli apostoli, e della carità, che viene affidato a questi nuovi ministri.

Il vangelo (Gv 14,1-12) ci riporta idealmente nel Cenacolo, nella sera di prima della morte di Gesù. È un momento di grande intimità tra il Maestro e gli apostoli, che assomiglia l'addio di un padre ai suoi figli. Gesù si presenta come l'unica *via* per giungere alla *verità* della *vita*, come il volto visibile del Padre. Attraverso Gesù possiamo incontrare Dio e diventare suoi figli, e così abitare per sempre nella casa di Dio, nel posto preparato per noi dal Signore risorto.

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Un impegno

Per vivere questa
Parola

una FAMIGLIA in PREGHIERA

“Non sia turbato il vostro cuore...” ci ricordi. Eppure succede che nella vita di tutti i giorni ci dimentichiamo delle parole che ascoltiamo nella celebrazione.

Quando dobbiamo trovare forza per affrontare il dolore e la sofferenza, sembra lontano e senza forza proprio quel Pane dei pellegrini, quel sacramento della tua presenza tra noi. Pare dimenticata la gioia di spezzarlo tra noi per gustare che tu sei in mezzo a noi e ci doni in esso la grazia di sentirci figli amati, figli che possono godere della tenerezza del Padre.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per RAGAZZI in PARLO CON TE, anno A, EDB e nel sito www.parcchiadiillasi.it area commento alla Parola